

## IL PROGETTO

# Porto, treni e Blueprint Genova al centro dei piani del governo con la 'blue economy'

MASSIMO MINELLA

**C'**ERA da scommettere che lo avrebbe detto anche stavolta, fra un piatto e l'altro di trofie (dopo il primo piatto ha chiesto il bis). Prima in Prefettura con gli amministratori e poi su all'ultimo piano della Terrazza Colombo, dopo aver concluso l'intervista con il direttore di Primocanale Giuseppe Sciortino, nel buffet con imprenditori e professionisti. In ogni circostanza pubblica in cui affronta il tema portuale, Matteo Renzi si sorprende di come il porto di Rotterdam, da solo, valga più di tutti quanti gli scali messi assieme. Impossibile dargli torto, anche se le spiegazioni affondano le loro radici ai tempi in cui il premier non era forse ancora non era nato: totale incapacità di fare sistema e di puntare su poche realtà di guida, in un Paese circondato da ottomila chilometri di coste, utilizzo degli enti portuali come merce di scambio della politica, mancanza assoluta di una programmazione governativa che favorisse il mare e contenesse la crescita insostenibile della gomma. Ora però l'impressione è che qualcosa stia cambiando. Perché lo scorso anno, su pressione del titolare del dicastero dei Trasporti, Graziano Delrio, l'Italia si è finalmente dotata di un piano della portualità e della logistica e

perché, da poche settimane, ha varato una nuova legge di riforma che cambia le regole del gioco, concentra gli enti portuali e prova davvero a invertire la rotta. Comprensibile che nel sua serata genovese, Matteo Renzi torni sul tema portuale, inserendo però la novità forse più interessante nello scacchiere italiano, cioè la nascita dell'autorità di sistema che unisce Genova e Savona. Sarà, questo, "il porto d'Italia" su cui il Paese concentrerà le sue massime risorse. Cosa che peraltro sta già avvenendo perché, spiega Renzi, il governo «sta addirittura anticipando i tempi sul finanziamento del terzo valico». I container di Genova e di Savona, infatti, correranno verso Nord proprio sulla linea ad alta capacità finanziata già nei primi quattro dei suoi sei lotti costruttivi.

Piace, al premier, rovesciare la clessidra nel suo confronto breve con Genova. Più che chiedere, come peraltro è comprensibile che sia visto le tante emergenze aperte, è importante capire «quello che Genova può dare al Paese». E da questo punto di vista l'economia del mare è preponderante. Non a caso, la comunità dello shipping schiera, fra gli altri, il consigliere delegato del gruppo Messina Andrea Gais, il presidente degli agenti marittimi Alberto Banchemo e il presidente del Rina Ugo Salerno. Renzi non ferma però la sua riflessione ai container, ma al-

larga il tema agli spazi della città, elogiando l'architetto Renzo Piano («Il grande Renzo Piano») che il premier ha chiamato per il progetto Italia Sicura, ma che a Genova ha donato il nuovo volto del waterfront di levante, il Blueprint. Certo, restano le grandi emergenze industriali, come gli ricorda anche un'impiegata Ericsson che a lui consegna una lettera sulla crisi dell'azienda che a Genova vuole tagliare 147 posti di lavoro. E a questa si aggiungono Piaggio Aerospace e Ilva. A queste vertenze economiche si dedicherà Luca Lotti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio. Di industria si parla con l'imprenditore Davide Malacalza e i vertici della Camera di Commercio, il presidente Paolo Odone e il segretario generale Maurizio Caviglia. Di sviluppo della città con professionisti come Enzo Roppo, Ernesto Lavatelli e Ariel Dello Strologo. Di hi tech con Roberto Cingolani, direttore scientifico dell'Iit, a cui Renzi riserva parole di grande apprezzamento, non solo per l'avvio di Human Technopole, ma anche per lo sbarco a Erzelli. E proprio di Erzelli si parla con il rettore dell'università Paolo Comanducci. «Toti e Doria mi dicono di convincerla ad andare agli Erzelli». «Mi mancano un po' di soldi» risponde sempre sul filo dell'ironia (ma non troppo) Comanducci. «Lotti, vieni qui, vediamo di risolvere questa cosa» chiude Renzi. Chissà che non ci riesca.

Con Comanducci scambio di battute su Erzelli: "Mi dicono Toti e Doria che devo convincerla", "Mancano un po' di soldi"



L'architetto Renzo Piano



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 067168